

# Progetto di Educazione Finanziaria: moneta, risparmio e impatto dei comportamenti

Classe 5<sup>^</sup> scuola primaria\_1<sup>^</sup> modulo

li,.....

# Chi è UniGens?

È un' **Organizzazione di Volontariato** ([www.unigens.it](http://www.unigens.it)) che:

- ✓ “persegue esclusivamente finalità di **solidarietà sociale**”
- ✓ ad oggi conta su circa **500 volontari** attivi che, continuamente aggiornati con specifici percorsi formativi, **mettono a disposizione competenze ed esperienze** maturate in anni di attività nel settore bancario
- ✓ “si propone di contribuire ai processi di **sviluppo umano sociale** ed **economico** supportando, educando ed assistendo persone, famiglie, ed enti in generale, al fine di migliorare la **consapevolezza** in **ambito finanziario** e di **accesso al credito**”
- ✓ il **principale ambito** di intervento è l'educazione finanziaria con:
  - ✓ **interventi** di **docenza** (studenti PCTO, studenti ITS, Università della Terza età, immigrati, detenuti a fine pena, ecc.) in **presenza** o da **remoto**
  - ✓ **supporto individuale** a **piccoli imprenditori** (attività propedeutiche, avvio attività, sviluppo del business)
- ✓ Ha una **sede centrale** a **Milano** e **7 sedi secondarie** (Milano, Torino, Verona, Bologna, Roma, Napoli, Palermo)

# Disclaimer

---

*“Il presente modulo formativo (di seguito “Modulo”) ha solo finalità didattiche. Le stime e le valutazioni contenute nel presente Modulo rappresentano l’opinione autonoma e indipendente di UniGens – Organizzazione di Volontariato (di seguito “UniGens”) e si basano su dati e informazioni tratte da fonti che UniGens ritiene attendibili (che vengono specificamente citate), ma sulle quali non rilascia alcuna garanzia e non si assume alcuna responsabilità circa la loro completezza, correttezza e veridicità. I contenuti del Modulo sono offerti da UniGens puramente a scopo didattico/informativo e non devono essere considerati in alcun modo sostitutivi di una eventuale specifica e personale consulenza rilasciata da Istituti di Credito direttamente al singolo interessato. Le informazioni e i dati forniti sono da considerarsi aggiornati alla data riportata nel Modulo.*

*UniGens si riserva il diritto di aggiornare/modificare i dati e le informazioni espresse nel Modulo in qualsiasi momento senza alcun preavviso.*

*I contenuti del Modulo - comprensivi di dati, notizie, informazioni, immagini, grafici, disegni, marchi e nomi a dominio - sono di proprietà di UniGens, se non diversamente indicato, coperti da copyright e dalla normativa in materia di proprietà industriale. Non è concessa alcuna licenza né diritto d'uso e pertanto non è consentito riprodurre i contenuti, in tutto o in parte, su alcun supporto, copiarli, pubblicarli e utilizzarli a scopo commerciale senza preventiva autorizzazione scritta di UniGens, salva la possibilità di farne copia per uso esclusivamente personale”.*

# Indice per argomenti\_ 1^ modulo\_classe 5^ scuola primaria

---

## **Introduzione ai concetti di base sul denaro:**

- presentare monete e banconote in uso nell'UE;
- comprendere che il danaro serve come mezzo di scambio per retribuire il lavoro ed acquistare beni e servizi

## **Comprendere il valore del denaro:**

- sapere che per lo stesso bene esistono prezzi differenti
- calcolare quanti beni si possono acquistare con un determinato budget
- capire la differenza tra bisogni e desideri

Nota: ove non diversamente indicato nelle singole slide, il materiale di riferimento per gli argomenti trattati in questo modulo sono stati desunti/elaborati da “I quaderni didattici della Banca d'Italia” disponibili all'indirizzo <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/quaderni-didattici/index.html?com.dotmarketing.htmlpage.language=102>

# Cos'è la moneta

La moneta è:

- ✓ **mezzo di scambio (o mezzo di pagamento):** la moneta serve per acquistare un bene (un oggetto) o pagare un servizio (un'attività).  
*Esempio: quando compriamo penne, quaderni, .. , scambiamo alla cassa le nostre monete e banconote con una certa quantità di materiale di cancelleria acquistato.*
- ✓ **unità di conto:** cioè un'unità di misura che ci permette di misurare il valore di una cosa. Il valore delle cose si esprime con la quantità di moneta che serve per acquistarle: il prezzo.  
*Esempio: così come è possibile misurare l'altezza di un bambino/a o di un palazzo, pesare una mela e un libro, misurare la capacità di una bottiglia e di una vasca, così è possibile confrontare il prezzo di una casa e di un'automobile.*
- ✓ **riserva di valore:** la moneta rappresenta la nostra **possibilità di fare acquisti** e questa possibilità **può essere conservata nel tempo**. Quando abbiamo dei soldi non siamo obbligati a spenderli tutti, subito. Possiamo metterli da parte e risparmiare, **accumulare valore per comprare in futuro qualcosa di più oneroso o per avere una riserva da spendere in caso di imprevisti**. La moneta è una riserva di valore perché possiamo conservarla nel tempo.  
*Esempio: se conserviamo 2 euro oggi, la prossima settimana o tra un mese possiamo sempre comprare un pacco di patatine.*

# Il Baratto

La moneta è il risultato di un lungo processo di ricerca che la società ha intrapreso per semplificare gli scambi e contenerne i costi.

Per secoli il commercio si è fondato sul **baratto**, cioè la **cessione di una merce in cambio di un'altra**.



Il **baratto** presenta diversi **inconvenienti**:

- i beni non hanno lo stesso valore per tutti e non sempre i bisogni coincidono
- è difficile scambiare beni con valori diversi
- i beni non sempre sono divisibili, spesso sono deperibili o difficilmente trasportabili

# La moneta merce

Successivamente vennero adoperate come moneta altre merci dotate di un valore intrinseco spesso notevole, nasce la **moneta-merce**, ossia **un oggetto riconosciuto dalla popolazione come merce di scambio**.

La moneta merce era differente tra i vari popoli della terra:

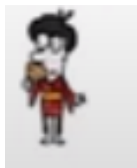
Nell'antica Grecia veniva usato il bue:



I Romani usavano pecore e sale (\*)



In Cina e Giappone riso



## La moneta merce:

- ha un suo valore d'uso ed un suo valore intrinseco
- può solitamente essere divisibile
- presenta comunque il problema della deperibilità e trasportabilità

(\*) da cui le parole pecunia (dal latino pecus = pecore) e salario (dal latino sal = sale)

# La moneta metallica

La compresenza di differenti oggetti rappresentanti la “moneta-merce” rendeva complicati gli scambi.

Il **metallo** venne riconosciuto come il **materiale più adatto a ricoprire la funzione di moneta**.



Anche questo strumento di pagamento presentava però alcuni **inconvenienti** di utilizzo; chi riceveva in pagamento un lingotto o della polvere di un metallo prezioso doveva **accertarne il peso dichiarato** e doveva **confrontarne la purezza** con la “pietra di paragone” (\*)

(\*) Una pietra di paragone è una tavoletta di pietra scura (basanite, ardesia o lidite), utilizzata per saggiare leghe di metalli preziosi.



# La moneta coniata

Successivamente intervenne la **coniazione** a **garantire il peso e il valore del metallo**.

**Lo stato accentrò su di sé il potere di coniare** le monete fatte di metalli preziosi il cui valore era attestato dall'immagine del sovrano impressa su una delle due facce.

Lo stato **garantiva il valore della moneta**, e cioè si impegnava a farla accettare in pagamento dai cittadini ed ad accettarla esso stesso, ad esempio in pagamento delle tasse.

La **coniazione**, garantendo il peso e il valore della moneta, rende superflua la "pesatura", e di conseguenza **rende gli scambi commerciali più veloci e più sicuri**.

L'uso della **moneta in metallo prezioso** presentava dei **costi**:

**Costo opportunità:** se si usava dell'oro per farne moneta, non lo si poteva utilizzare per fare una bella collana e venderla. Bisognava valutare quale utilizzo offriva maggiori vantaggi.



**Costi di custodia:** chi possedeva moneta preziosa doveva preoccuparsi di custodirla per difenderla dai ladri, spendendo dei soldi per acquistare una cassaforte.



**Costi di trasferimento:** chi doveva comprare qualcosa a distanza doveva spendere per il trasporto del denaro.



**Costi di informazione:** chi riceveva un pagamento in monete di Stati diversi poteva non conoscere il valore delle monete offerte e doveva quindi affrontare dei costi per accertarne l'effettivo valore.



# La nascita della banconota

Le **monete d'oro e d'argento** furono usate per lungo tempo ma presentavano lo **svantaggio** di essere piuttosto **pesanti e difficili da trasportare e da custodire**. La necessità di superare questi inconvenienti portò alla nascita della **moneta di carta**.

Le prime banconote nacquero in Cina (812 d.C.)



In **Occidente** la **cartamoneta**, o **banconota**, nasce per rispondere alle esigenze di praticità legate all'**intensificarsi degli scambi commerciali intorno al XIV secolo**.



# Cosa facevano i mercanti

I mercanti, invece di far viaggiare grosse quantità di monete metalliche – operazione scomoda e pericolosa – depositavano presso un banco il proprio denaro ottenendo in cambio “ricevute su carta” – note del banco – che valevano quanto il denaro depositato.



Chi possedeva del metallo prezioso aveva interesse a depositarlo presso gli orafi che disponevano di robuste casseforti per proteggerlo dai ladri. Gli orafi erano organizzati tra loro e **questo rendeva possibile trasferire i valori da un luogo a un altro senza dover trasportare il metallo prezioso**. Il mercante portava con sé questa nota, la consegnava a un orafo-banchiere nel luogo di arrivo e incassava il metallo prezioso.

# La Banca Centrale

Inizialmente, **diverse banche emettevano banconote**. Era difficile capire quali banche agissero correttamente e quindi quali banconote fossero davvero sicure. Si rese necessario **stabilire delle regole di garanzia sull'emissione delle banconote**.

Il disordine causato dall'esistenza di più banche di emissione **spinse gli Stati ad affidare il compito di emettere banconote a una sola banca**.

In tal modo gli Stati potevano meglio esercitare il controllo e garantire la sicurezza. Questa banca **in ogni Stato venne chiamata "centrale"**.

Oggi le Banche centrali in tutto il mondo non si occupano solo di emettere moneta e di garantire la stabilità dei prezzi ma possono svolgere anche altri importanti compiti, come quelli relativi alla vigilanza sulle banche e sulla loro correttezza nei confronti dei clienti.

**La Banca centrale della Repubblica Italiana è la Banca d'Italia.**



Roma, Palazzo Koch, sede della Banca d'Italia

# La moneta legale

La **moneta legale** è l'insieme delle **banconote** e delle **monete metalliche** che sono **emesse da una nazione o da un'unione di nazioni**. Tutti accettano in pagamento la moneta legale per tre motivi:

- il **potere liberatorio** previsto dalla legge
- la **Banca centrale lavora affinché la moneta non perda valore** (cioè rimanga “stabile”)
- è **difficile falsificare banconote e monete**

In Italia, l'unica moneta a corso legale è l'euro



**Prima dell'adozione dell'euro, la moneta legale in Italia era la lira.**

La Banca d'Italia stampava le banconote e l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato conia le monete.



# La moneta legale .... in breve

La moneta legale ha un valore nominale fissato da un'autorità pubblica

- E' accettata da tutti (**mezzo di pagamento**)
- E' divisibile
- Non è deperibile ed è trasportabile (**riserva di valore**)
- rappresenta **un'unità di misura** in grado di attribuire valore alle merci

# La nostra moneta: l'euro (\*)

La moneta che oggi utilizziamo (moneta legale) è l'euro (€)

L'euro è stato introdotto il 1° gennaio 1999 ed è divenuto la valuta di oltre 300 milioni di cittadini europei.

Per i primi tre anni è stata una moneta scritturale, utilizzata unicamente per fini contabili, ad esempio nei pagamenti elettronici.

Il contante è entrato in circolazione soltanto il 1° gennaio 2002, quando ha sostituito le banconote e le monete denominate nelle valute nazionali (franco belga, marco tedesco...) a un tasso di conversione fisso.

**Oggi le banconote e monete in euro hanno corso legale in 20 dei 27 Stati membri dell'Unione europea**, inclusi isole, dipartimenti e territori d'oltremare che fanno parte di tali paesi o sono associati a essi. **Questi paesi formano l'area dell'euro.**

Anche alcuni micro-stati (Principato di Andorra, Principato di Monaco, Repubblica di San Marino e Stato della Città del Vaticano) hanno adottato la nuova valuta, sulla base di un accordo formale concluso con l'Unione europea.

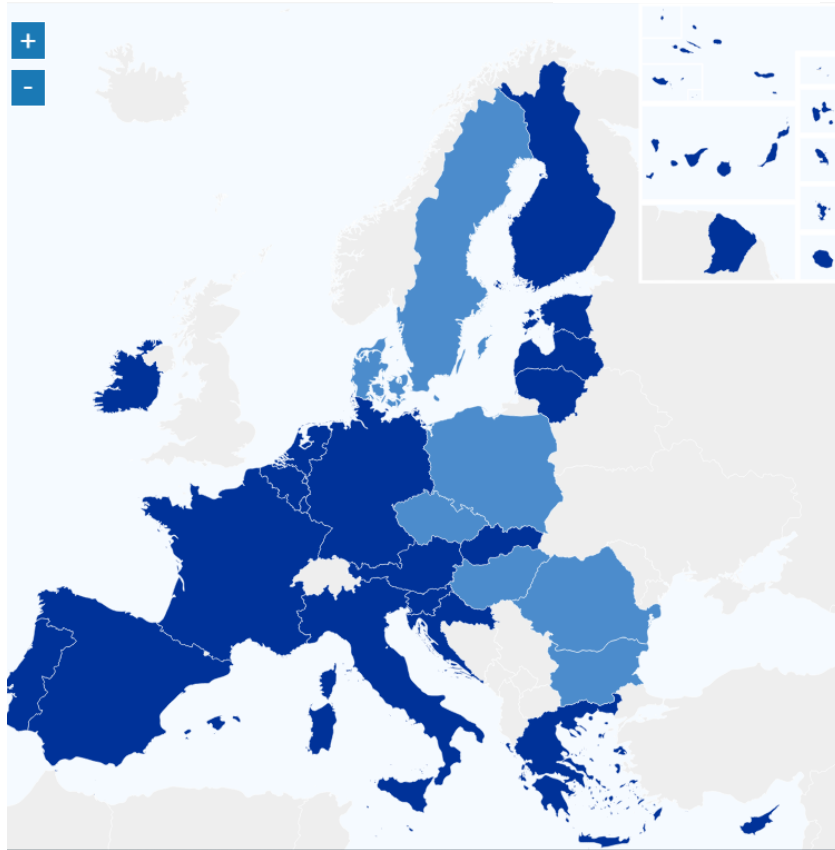
Montenegro e Kosovo utilizzano invece l'euro senza avere stipulato alcun accordo formale.

**Oggi i pagamenti in contante sono effettuati nella stessa valuta da oltre 346 milioni di cittadini:** le banconote e le monete in euro sono diventate un segno tangibile dell'integrazione europea.

(\*) notizie desunte dal sito della Banca Centrale Europea all'indirizzo <https://www.ecb.europa.eu/euro/intro/html/index.it.html>

# I Paesi dell'area euro (\*)

■ Stato membro dell'UE la cui moneta è l'euro      ■ Stato membro dell'UE la cui moneta non è l'euro  
■ Paese non appartenente all'UE



## Stati membri dell'Unione europea la cui moneta è l'euro

Austria, Belgio, Croazia, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia Slovenia, Spagna.

## Stati membri dell'Unione europea la cui moneta non è l'euro

Bulgaria, Repubblica Ceca, Danimarca, Ungheria, Polonia, Romania, Svezia.

### I vantaggi dell'euro

La possibilità di effettuare pagamenti **utilizzando la stessa moneta** nell'insieme dell'area dell'euro rende più agevole lo spostamento dei cittadini fra i paesi partecipanti per turismo, studio, lavoro.

La trasparenza dei prezzi avvantaggia inoltre i consumatori che, **comparando facilmente i prezzi**, possono individuare il fornitore più conveniente all'interno dell'area.

L'introduzione dell'euro ha consentito di realizzare notevoli risparmi **eliminando i costi connessi alle operazioni in valuta**: sono infatti venute meno le oscillazioni del cambio.

(\*) notizie desunte dal sito della Banca Centrale Europea all'indirizzo <https://www.ecb.europa.eu/euro/intro/html/index.it.html>



# Le banconote in euro

Il nome “**euro**”, scelto dal Consiglio europeo di Madrid nel 1995, richiama la parola “Europa” nelle diverse lingue parlate nell’area. Il simbolo scelto è €, un arco con due barre orizzontali che s’ispira alla lettera epsilon dell’alfabeto greco antico, lingua dalla quale deriva la parola Europa. Le due barre orizzontali sono segno di stabilità, requisito essenziale di ogni moneta.

Sul fronte (o “*recto*”) delle banconote, le **12 stelle** simboleggiano la coesione, la solidarietà, l’armonia e il dinamismo dell’Unione europea;

le figure di **finestre e portali**, nei diversi stili, rappresentano il patrimonio artistico comune e lo spirito di apertura e collaborazione dei popoli europei.

Sul retro (o “*verso*”), le immagini dei **ponti** simboleggiano gli ideali d’incontro e di amicizia tra i popoli.



Le figure sulle banconote non riproducono monumenti realmente esistenti ma sono **ispirate agli stili architettonici espressi nei secoli dall’arte europea** (classico, romanico, gotico, rinascimentale, barocco e rococò, architettura del ferro e del vetro, moderno del XX secolo). Si è scelto di evitare simboli riconducibili a singole nazioni per sottolineare il carattere unitario dell’euro e per far sì che i cittadini di ogni paese dell’Unione possano sentirsi ugualmente rappresentati. Il valore delle banconote è scritto solo in cifre nell’impossibilità di utilizzare, per l’indicazione del valore in lettere, tutte le lingue dell’Eurozona.

# I tagli delle banconote in euro

<b>5 euro</b> Dimensioni: 120 x 62 mm Colore: grigio Stile architettonico: classico	
<b>10 euro</b> Dimensioni: 127 x 67 mm Colore: rosso Stile architettonico: romanico	
<b>20 euro</b> Dimensioni: 133 x 72 mm Colore: blu Stile architettonico: gotico	
<b>50 euro</b> Dimensioni: 140 x 77 mm Colore: arancione Stile architettonico: rinascimentale	
<b>100 euro</b> Dimensioni: 147 x 77 mm Colore: verde Stile architettonico: barocco e rococò	
<b>200 euro</b> Dimensioni: 153 x 77 mm Colore: giallo-marrone Stile architettonico: del ferro e del vetro del XIX secolo	
<b>500 euro</b> Dimensioni: 160 x 82 mm Colore: violetto Stile architettonico: moderno del XX Secolo	

*Nota. La BCE ha deciso di porre fine alla produzione della banconota da €500, ma gli esemplari della prima serie continueranno ad avere corso legale.*

# I tagli delle monete in euro

La serie delle monete in euro è composta da **otto pezzi** con i seguenti valori:

**1, 2, 5, 10, 20 e 50 centesimi di euro** e **1 e 2 euro**.

Ciascuna moneta presenta una **faccia comune "europea"**, con una carta geografica dell'Europa (dai 10 centesimi ai 2 euro) oppure con il globo terrestre (monete da 1, 2, 5 centesimi) e una **faccia "nazionale"** con simboli e disegni scelti liberamente dagli Stati membri contornati dalle 12 stelle dell'Unione europea.

Anche le monete metalliche presentano elementi specifici che ne rendono difficile la riproduzione. Alcuni di questi elementi facilitano inoltre il riconoscimento delle monete da parte di persone con problemi visivi o non vedenti.



## Nota

*A decorrere dal 1° gennaio 2018 e' sospeso il conio da parte dell'Italia di monete metalliche da un centesimo e due centesimi di euro.*

*Durante il periodo di sospensione, per i pagamenti effettuati integralmente in contanti l'importo e' arrotondato, a tutti gli effetti, per eccesso o per difetto, al multiplo di cinque centesimi più vicino.*

# La faccia “nazionale” di alcune monete degli Stati membri



## ... mettiamoci alla prova

---

*Mattia e Chiara mettono insieme i loro risparmi per comprare un videogioco che costa 27 euro.*

*Mattia ha 7 monete da 1 euro e 10 monete da 50 centesimi.*

*Chiara ha 12 monete da 1 euro e 4 monete da 50 centesimi.*

*Mettendo insieme tutte le monete riescono a comprare il videogioco?*

# Vediamo come nasce una banconota



Come nasce una banconota - Estratto video della trasmissione Rai "Superquark" disponibile all'indirizzo [https://youtu.be/NMcNPwtlq\\_M?si=wdeq21W4q1fj1nii](https://youtu.be/NMcNPwtlq_M?si=wdeq21W4q1fj1nii)

# Denaro e reddito

Il **denaro** è uno **strumento di pagamento** e serve per:

- **pagare il lavoro di chi ha conoscenze e competenze per noi utili** (meccanico, medico, insegnante, farmacista, ..)
- **pagare il lavoro di chi produce** (libro, penne, vestiti, scarpe, ...)
- **pagare il lavoro di chi vende** (libro, penne, vestiti, scarpe, ...).

Il **denaro** è un **mezzo di scambio**. Diamo il denaro e lo scambiamo con le cose. Quindi con il denaro paghiamo tutto ciò che compriamo:

- **beni** (pane, latte, libri, penne,...)
- **servizi** (assicurazione auto, telefonia, visite mediche, consulenze di avvocati, saloni di bellezza, ..)

I **cittadini acquistano** nei negozi (fisici e non) **beni e servizi con il reddito** che percepiscono.

Le **entrate** di denaro di una famiglia in un dato periodo di tempo rappresentano il **reddito**.

Rappresentano un reddito:

- *lo stipendio*
- *la pensione*
- *le parcelle o onorari*
- *altri tipi di reddito, come ad esempio l'affitto di un immobile, una rendita finanziaria, i redditi di un'attività d'impresa, etc*

# Reddito e spese

---

E' sempre **opportuno adattare le spese al reddito**, altrimenti si corre il rischio di vivere al di sopra delle proprie possibilità per poi ritrovarsi con debiti da pagare.

Facciamo insieme una piccola esercitazione:

*Una famiglia composta da padre, madre e 2 figli ha un reddito (stipendio) di €900,00.*

*1/3 serve per la spesa alimentare*

*1/3 serve per spese varie (bollette, condominio,..).*

*Se in un mese decidessero di spendere €400,00 per comprare vestiti e scarpe possono farlo o si ritrovano con un debito?*

Ma allora **come si fa a sapere come spendere il proprio denaro?**

Primo passo essenziale: non confondere i **bisogni**, ciò di cui non possiamo fare a meno, con i **desideri**, quello che ci piacerebbe avere.

Qualche esempio di **bisogni**? Il **cibo**, il **riscaldamento**, l'**istruzione**... Esempi di **desideri**? L'ultimo modello di smartphone, una t-shirt o uno zaino griffati, un taglio di capelli alla moda...

Questo non significa che si debba rinunciare per forza ai propri desideri, solo che **occorre stabilire una gerarchia fra il necessario e ciò che lo è meno, o per niente.**



# Prezzi

Con la moneta possiamo confrontare il valore economico dei beni o dei servizi, cioè il loro prezzo. **Il prezzo è infatti la quantità di moneta necessaria per acquistare un bene o un servizio.**



## Listino PREZZI

SHAMPOO + PIEGA	18,00 €
TAGLIO	25,00 €
COLORE	32,00 €
BALAYAGE	41,00 €
BALAYAGE LUNGHI	50,00 €
PERMANENTE BIO	34,00 €
TRATTAMENTI	15,00 €
TAGLIO UOMO	25,00 €
CREMA	3,00 €

**Il prezzo dei beni e dei servizi si forma nel mercato in cui essi vengono scambiati, dove ci sono persone potenzialmente interessate a comprare il bene (domanda) e a offrirlo (offerta).**

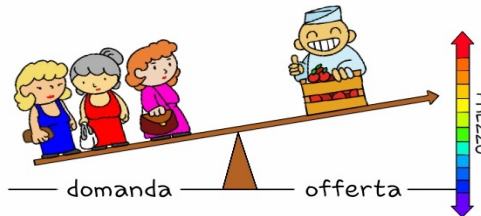
In linea generale il **prezzo** di un prodotto o servizio è

$$P = \text{Costo di produzione} + \text{Margine di guadagno (\%)}$$

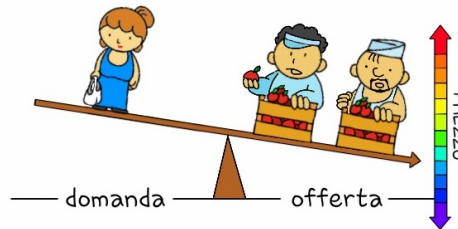
- **costo di produzione** include i costi per l'acquisto dei materiali, l'uso dei macchinari e degli edifici, la corrente elettrica, la retribuzione dei lavoratori, il trasporto e la distribuzione dei beni;
- **marginale di guadagno** è la percentuale di utile che chi produce e chi vende desidera ottenere.

Spieghiamola con un esempio.....

*Laura, Giulia e Caterina acquistano la frutta dall'unico fruttivendolo della città, il signor Vito, che vende le sue mele a 2 euro al kg. Poiché le clienti non mancano, il Signor Vito, consapevole di essere l'unico fruttivendolo della città, dopo qualche tempo decide di alzare il prezzo delle mele a 3 euro al kg per guadagnare di più. Le signore non sono contente, ma visto che non c'è alternativa, continuano ad acquistare la frutta da lui.*



*In un'altra città, invece, Martina deve scegliere in quale dei **due negozi di orto-frutta** recarsi a fare la spesa. Nel negozio del signor Pasquale, che è più vicino a casa sua, le mele costano 2 euro al chilo, mentre nel negozio del signor Pino, che è più distante, costano solo 1 euro al chilo e sono anche più buone. Dopo qualche tempo, il signor Pasquale decide di abbassare il prezzo delle mele a 1,50 euro al chilo; certo guadagnerà di meno, ma così almeno riuscirà a convincere Martina ad acquistare le mele da lui. Martina è contenta, perché **finché i due negozianti continueranno a farsi concorrenza i prezzi rimarranno bassi.***



La variazione di prezzo di un prodotto è determinata dal principio della domanda e dell'offerta.

Nei nostri esempi:

- **le signore che si recano a fare la spesa** rappresentano la **domanda**,  
mentre
- **i negozianti** rappresentano l'**offerta**.

**Quando la domanda supera l'offerta**, cioè ci sono molte persone disposte a comprare e pochi negozianti che dispongono di un prodotto, allora **i prezzi salgono**.

**Quando invece l'offerta supera la domanda**, cioè c'è una grande disponibilità di prodotto e poche persone intenzionate a comprarlo, allora **i prezzi scendono**.



# Potere d'acquisto

Il **potere d'acquisto** è la **capacità di acquistare beni e servizi con una determinata quantità di denaro**. In altre parole, rappresenta la capacità di un individuo o di una comunità di acquistare beni e servizi in base al valore reale del denaro che possiedono.



Una **formula** con la quale è possibile fare una sintesi del concetto di **potere d'acquisto** è:

$$Pa = 1/P$$

nella quale **Pa** indica il **potere d'acquisto** di una moneta, mentre **P** indica il **prezzo** della merce.

**Pa** e **P** sono **inversamente proporzionali**, ossia, il **potere d'acquisto** (la capacità di acquistare beni e servizi) **aumenta se i prezzi diminuiscono** e viceversa (il potere d'acquisto diminuisce se i prezzi aumentano).

Facciamo un **esempio**:

*Una famiglia con 5 persone spende 10 euro per acquistare 10 kg di biscotti della marca Jolly Premium. Se il mese successivo il prezzo degli stessi biscotti aumento da 1 euro a 2 euro al chilo, la famiglia con 10 euro potrà acquistarne solo 5 kg anziché 10 Kg. Quindi il potere d'acquisto della famiglia relativamente ai biscotti Jolly Premium si è dimezzato.*

*Cosa può fare la famiglia??*

# Variazione dei prezzi in base al luogo

I **prezzi** di un bene o di un servizio **possono variare significativamente** nello spazio, ossia **nel luogo dove vengono acquistati**. Ad **esempio** lo stesso pacco di biscotti o un chilo di fragole avrà un prezzo diverso se acquistato nel negozio vicino casa, su un banco del mercato, in un grande supermercato del centro commerciale, in un mini-market del quartiere.

In particolare i prezzi variano da città a città, da regione a regione.

	MILANO	ROMA	NAPOLI	PALERMO
 Farina	0,97 euro	1,00 euro	1,06 euro	0,94 euro
 Pane fresco	4,73 euro	3,13 euro	4,07 euro	2,18 euro
 Pasta	1,98 euro	2,05 euro	1,46 euro	1,78 euro
 Carne bovina	21,33 euro	20,22 euro	14,97 euro	14,08 euro
 Olio Di Oliva (al lt)	6,21 euro	5,62 euro	5,86 euro	5,63 euro
 Petto di pollo	15,13 euro	14,30 euro	10,90 euro	9,40 euro
 Latte intero (al lt)	1,57 euro	2,00 euro	1,93 euro	1,31 euro
 Mele	2,10 euro	2,03 euro	2,12 euro	1,64 euro

Tabella presente nell'articolo di Massimiliano Jattoni Dall'Asén pubblicato il 27.01.2023 sul Corriere della Sera al titolo: "Costo della vita, davvero al Sud è più basso? Le differenze tra città e la tabella dei prezzi"

Regione	Premio medio Rc auto Oss. Facile.it luglio 2022
Abruzzo	372,35 €
Basilicata	n.d.
Calabria	526,62 €
Campania	834,26 €
Emilia-Romagna	404,92 €
Friuli-Venezia Giulia	312,13 €
Lazio	458,91 €
Liguria	448,99 €
Lombardia	354,52 €
Marche	413,67 €
Molise	n.d.
Piemonte	411,15 €
Puglia	511,14 €
Sardegna	376,22 €
Sicilia	450,92 €
Toscana	476,88 €
Trentino-Alto Adige	349,26 €
Umbria	418,13 €
Valle D'Aosta	n.d.
Veneto	364,08 €

Tabella pubblicata a luglio 2022 dall'Osservatorio Facile.it

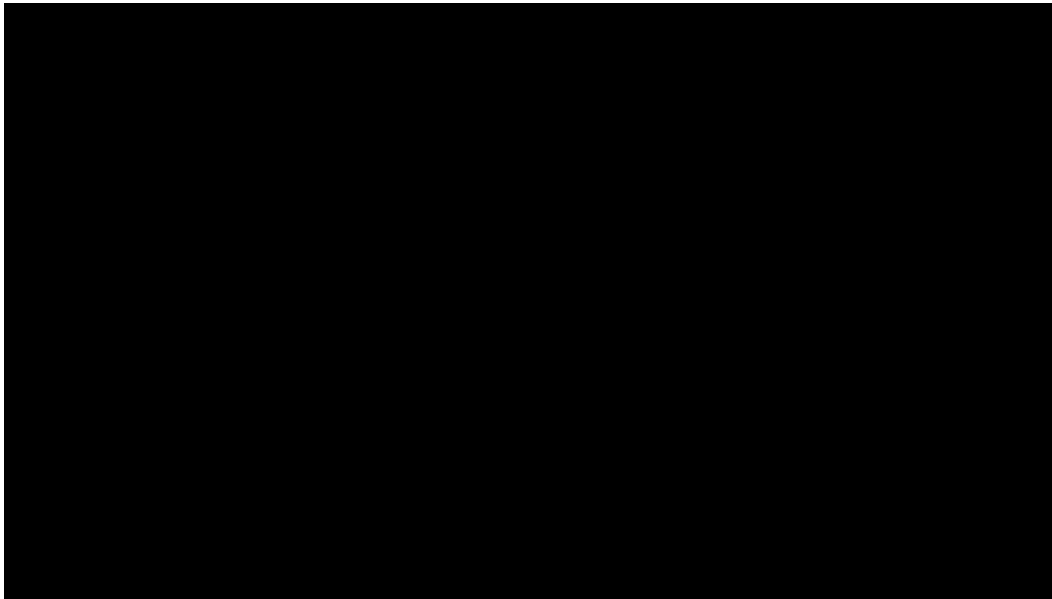
# La variazione dei prezzi nel tempo: l'inflazione

L'**inflazione** è l'aumento generalizzato dei prezzi dei beni (cibo, energia elettrica, carburanti, ecc.) e dei servizi (un taglio di capelli, un biglietto del treno, ecc.).

L'inflazione non riguarda quindi il prezzo di singoli prodotti ma interessa molti beni e servizi.

L'aumento dei prezzi fa diminuire la quantità di beni o servizi che possiamo acquistare con i nostri soldi: per questo si dice che l'inflazione **riduce il valore della moneta nel tempo**.

Il contrario dell'inflazione, cioè la diminuzione generalizzata dei prezzi, viene definita **deflazione**.



Video realizzato da Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmi, disponibile all'indirizzo <https://www.youtube.com/watch?v=A-03odRWIfg>

*Grazie per l'attenzione!*